

## **DISCERNIMENTO**

Dalla Parola:

*«Così, ogni albero buono fa frutti buoni, ma l'albero cattivo fa frutti cattivi. Un albero buono non può fare frutti cattivi, né un albero cattivo fare frutti buoni.»* Matteo 7:17-18

Quando Gesù ci parla di frutti nella nostra vita, parla della qualità e non della quantità; una vita di qualità è una vita che porta frutto, è una vita dove hai la pace, la serenità e il riposo in Gesù. Il nostro scopo nella vita è quello di portare un buon frutto.

Come possiamo farlo?

La Parola ci illustra il percorso e ci fornisce le chiavi.

Una chiave fondamentale per portare buon frutto, avere una vita di qualità e vittoriosa in Gesù, è avere discernimento. Il Discernimento rappresenta un criterio di valutazione, consiste nello scegliere un determinato comportamento, nel prendere le giuste decisioni, nel fare le giuste valutazioni. I buoni frutti hanno a che fare con la qualità e non con i risultati, essi non cadono dal Cielo (“è finito il tempo della manna”) ma scaturiscono da un costante processo lungo tutta la vita, che ci fa portare frutto ogni anno.

Il discernimento ha a che fare con tre aspetti importanti della nostra vita: emozioni, sentimenti e pensieri.

Le emozioni sono impressioni vive e immediate quando impattiamo con la realtà, essi hanno una durata breve; i sentimenti invece sono di durata stabile e rappresentano il frutto delle interpretazioni delle emozioni e degli affetti in cui viviamo. I sentimenti si sviluppano dai pensieri, che sono le attività della nostra mente che modellano sentimenti azioni e decisioni. I sentimenti quindi, che hanno durata stabile rispetto alle emozioni che sono immediate, sono fortemente influenzati dai pensieri.

Leggiamo in merito nella Parola *«Vi esorto dunque, fratelli, per la misericordia di Dio, a presentare i vostri corpi in sacrificio vivente, santo, gradito a Dio; questo è il vostro culto spirituale. Non conformatevi a questo mondo, ma siate trasformati mediante il rinnovamento della vostra mente, affinché conosciate per esperienza quale sia la volontà di Dio, la buona, gradita e perfetta volontà.»* Romani 12:1-2 .

La mente che è la dimora dei nostri pensieri è un campo di battaglia, bisogna rinnovarla per rinnovare anche i nostri sentimenti. La prima

importante area nella quale dobbiamo lavorare per portare un buon frutto, quindi, è la nostra mente, sono i nostri pensieri che finiranno per produrre i nostri sentimenti e riusciamo a controllare le nostre emozioni. Per cambiare i nostri pensieri noi dobbiamo conoscere la verità; *«conoscerete la verità e la verità vi farà liberi»*, abbiamo bisogno di conoscere la Volontà di Dio per allineare i nostri pensieri ai Suoi e sviluppare sentimenti secondo la Sua Volontà. *Giovanni 8:32*

Qual è la fonte dei pensieri? Ci sono tre tipi di pensieri

1. Quelli che vengono da Dio
2. Quelli che vengono dal male
3. Quelli che vengono dal nostro vissuto.

Il discernimento è il mezzo, la via, lo strumento che ci permette di capire se i pensieri vengono da Dio, dal male o dal nostro vissuto.

I pensieri che vengono da Dio vanno assecondati, quelli che vengono dal male vanno combattuti e quelli che vengono dal nostro vissuto vanno sottoposti a guarigione. Il luogo del discernimento è la preghiera, è quello il luogo in cui si sviluppa, si struttura, si forgia e affina la nostra capacità di discernere, capacità che la Chiesa deve necessariamente avere anche per aiutare gli altri a farlo.

I pensieri che vengono da Dio ti mettono pace, ti fanno vivere in integrità ti fanno camminare in accordo alla Sua Parola, e non ti condannano mai. I pensieri del nemico ti condannano sempre ti mettono inquietudine e preoccupazione, il nemico dice sia bugie, cioè una cosa che non è vera, che menzogne, cioè una cosa che è vera ma che il nemico ti dà una chiave di lettura sbagliata.

Noi, quindi, siamo chiamati a vigilare sui nostri pensieri, discernere la fonte da cui provengono, per prendere le giuste decisioni. La nostra felicità o infelicità dipende dal timore che abbiamo di Dio e dalla capacità di discernere i pensieri che vengono da Lui, quelli che vengono dal male e quelli che vengono dal nostro vissuto.

Il discernimento serve a costruire la giusta risposta non a scoprirla; noi spesso pensiamo che discernere significa scoprire qualcosa che Dio ha preparato per noi, ma non è così, Dio ti dà l'occorrente per poterlo costruire; È necessario un cambio di mentalità per considerare il discernimento non come lo strumento che ci permette di scoprire ma che serve invece a costruire.

Prendiamo due esempi.

Il primo riguarda un modello sociale rappresentato in famosa serie tv degli anni '80, il cui protagonista era un'agente pacifista che odiava le armi e sconfiggeva ogni sorta di criminale ricorrendo agli espedienti più

ingegnosi e fantasiosi, MacGyver; questo esempio ci mostra che si può essere risolutivi con gli strumenti che abbiamo a disposizione.

L'altro esempio, biblico, è quello di Davide. Nella nota vicenda contro Golia, Davide ci insegna che è riuscito a sconfiggere il gigante con quello che aveva (non semplicemente fionda e sassi, ma soprattutto Fede, Ubbidienza e Coraggio nel suo Dio).

Noi abbiamo l'occorrente per affrontare ogni sfida e prendere le decisioni giuste, abbiamo l'occorrente per venire fuori da situazioni difficili, per uscire vittoriosi dalle battaglie, ed il focus non è su cosa abbiamo o non abbiamo, il focus è saper prendere le decisioni giuste, saper discernere, avere discernimento.

Come Davide, il MacGiver biblico, aveva il più che sufficiente per sconfiggere il gigante, anche noi oggi abbiamo il più che sufficiente per uscire dalle sfide discernendo i pensieri e creando sentimenti stabili, che scaturiscono dai pensieri che vengono da Dio.

Se impariamo a discernere i pensieri, Dio ci assicura una vita vittoriosa.

Dio ci dice : “Quello che hai è più che sufficiente, non cercare aiuti esterni, discerni bene i pensieri, agisci secondo i miei pensieri e vincerai ogni gigante davanti a te”.

*Pasquale Gagliano*